

IL CUNEO

Organo della Sezione Socialista di Cesena

« IL SOCIALISMO È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

IL "CUNEO",

col 1907 entra nel suo terzo anno di vita.

Sostenuto coraggiosamente dalle sole e limitate forze della Sezione Socialista di Cesena, se à peccato di tante e tante deficienze, à sempre combattuto, nel limite delle sue possibilità, la buona battaglia socialista.

Mai perdendo di mira la propaganda dei sommi e generali principii del socialismo à sempre curato con particolare affetto, gli interessi operai. E al servizio degli operai si è sempre posto, accogliendone le ragioni, e sostenendone i diritti, senza mai domandar loro a qual fede politica appartenessero, dando con ciò esempio di larga tolleranza e di vedute umanitarie e proletarie, prima ancora che politiche.

Spesso in cortese polemica col partito repubblicano, non ha dimenticato che la grandissima maggioranza dei nostri repubblicani sono autentici proletari, e perciò se si è sforzato di dimostrar loro la superiorità del programma socialista, à rispettato in pari tempo le idee e la tradizione repubblicana, tanto radicata nei nostri lavoratori; contribuendo in tal modo a quella civile intesa fra i due partiti popolari, dalla quale tutto à da guadagnare il nostro proletariato dei campi e delle industrie.

Il "Cuneo", è stato invece strenuo propugnatore delle idee anticlericali, antimilitaristiche e antiborghesi, non stancandosi di fare propaganda contro la bottega dei preti, contro il militarismo e contro i privilegi della proprietà privata.

Nell'anno che sta per incominciare, il giornale aumenterà il numero dei propri redattori, e così gli sarà possibile intensificare la propaganda anticlericale, della quale si incaricherà un nostro amico, particolarmente versato in materia.

Così pure, sarà nostra cura, di volgarizzare in brevi articoli, di piacevole e facile lettura i principii scientifici che stanno a base del collettivismo.

Con particolare cura saranno trattati gli interessi locali, riportandosi sul giornale tutto quanto riguarda la vita amministrativa del nostro centro e di quelli del Circondario, avendo sempre di mira l'incremento del bene di tutti, ed in modo speciale dei lavoratori e dei poveri.

Il "Cuneo", continuerà poi la sua ormai nota ospitalità in fatto di giusti reclami, od osservazioni a chi di ragione per parte dei nostri concittadini, ai quali, qualunque sia la loro fede politica, per la semplice qualità di cittadini paganti tasse, sono sempre aperte le colonne del giornale per tutto quanto possa interessare di render noto nel giusto interesse della Città.

Sarà infine continuata e accresciuta la "SETTIMANA", rassegna settimanale dei fatti politici italiani e esteri più salienti nella redazione, della quale il compagno *Alter*, continuerà il suo interessante commento dei fatti stessi, dal punto di vista socialista.

A tale programma i nostri compagni, come i nostri lettori in genere, di Cesena e fuori, devono però concorrere, mediante l'aiuto finanziario dell'abbonamento. È noto che i piccoli giornali di provincia sono passivi e si sostengono cogli abbonamenti e colle volontarie oblazioni.

Al nostro sacrificio personale e finanziario, gli amici del "Cuneo", devono rispondere coll'abbonamento, se loro preme di veder vivere e prosperare il giornale.

LA REDAZIONE.

Coloro che ricevono il presente numero di saggio e non lo respingono si intende accettano l'abbonamento al "Cuneo", per l'entrante 1907.

La vittoria del Libero Pensiero in Francia

Il conflitto tra la Chiesa e lo Stato in Francia volge all'epilogo.

La legge di separazione sino a poco tempo fa nient'altro che un progetto germinato dal pensiero laico, ha avuto gli auguri dalle ultime elezioni col suffragio universale, il battesimo dalla maggioranza delle due Camere, la esecuzione sicura ed energica del governo di Clemenceau.

Quest'uomo che è l'esponente tipico della borghesia radicale francese, scrisse: l'11 di Dicembre voi passerete la vostra ultima notte sotto il regime del concordato: il 12 Dicembre voi pregherete al sole della libertà.

E così è stato: la legge di separazione sino dal 12 Dicembre, la grande data che rimarrà memorabile nei fasti della Repubblica, è in atto.

Il trucco della Chiesa Cattolica, questa grande mistificatrice che su alcune massime di morale fondamentalmente vere, proiettanti un faro lumi-

noso agli umani, ha costruito attorno un castello di menzogne e di convenzionalismo da cui sfrutta da secoli la buona fede dei popoli, adattandosi, Taide novella, a tutte le forme di costituzione politica ed economica, pur di vivere nel suo organismo eminentemente sfruttatore, or prepotente, or insinuante, è ancora una volta sventato.

D'ora innanzi il danaro sudato dal lavoro della nazione francese, non servirà più a mantenere chiese e conventi, vescovi e prelati, seminari che alimentano il pregiudizio e frustrano gli sforzi pazienti della scuola laica intesa a farci conoscere gli ultimi dettami della scienza, a insegnamento e guida del vivere civile.

Monsignor Montagnini ha preso commiato; l'arcivescovo di Parigi Richard è stato invitato a lasciare libero il Palazzo dello Stato, tutti coloro che non hanno voluto conformarsi alle disposizioni della legge debbono sgombrare dai locali di proprietà della Francia.

L'infallibile, la setta dei gesuiti e quel po' po' di brulicame nero che infesta i palagi e templi principeschi dei seguaci del Cristo lacero e scalzo, debbono sputar amaro davvero e temere d'aver perduta la grazia divina di fronte a tale trattamento.

La stampa clericale italiana, più assai la italiana della francese, protestano contro l'attentato nuovo alla libertà e chiamano reazionario il governo francese.

Oh che? dobbiamo insegnare sempre noi a questi signori clericali, che cosa sia la libertà?

È tiranna una legge che toglie il privilegio?

E non era privilegiata la posizione della Chiesa cattolica di fronte alle altre chiese religiose, agli altri corpi ed enti morali dello Stato?

E si chiama violenza alla libertà dire a questa Chiesa: Su rientra nel diritto comune: esercita liberamente le tue funzioni come qualunque altra associazione politica, sportiva, scientifica ma non pretendere che io stato laico e repubblicano, rappresentante di un popolo che trae i suoi insegnamenti di civiltà dalla scienza e vuole abolire ogni sfruttamento, faccia omaggio a te, alla infallibilità dei tuoi capi da te stessa inventata, alla immacolatezza delle tue vergini madri, e dia danaro e frutto del lavoro de' miei figli a te che sei il puntello della autorità e della proprietà privata, i due grandi fatti che tengono ancora asservita e dolente gran parte della umanità?

È un atto di violenza alla libertà questo che fa oggi la Repubblica francese?

O non è piuttosto la rottura di un'altra delle gomme liberticide che impediscono all'uomo la rapida ascensione nel progresso civile?

ALTER.

Il Sangue preziosissimo di San Gennaro

Napoli — Ieri sera nel gran salone del Circolo di cultura al Liceo Moderno l'ing. Giaccio fece l'esperimento del miracolo di S. Gennaro.

Erano presenti molti professori della nostra Università e gran numero di pubblicisti. L'esperimento, preceduto da una serena conferenza, riuscì splendidamente.

Il sangue — di vitello, però — era racchiuso in una boccettina simile a quella che i preti del nostro Duomo presentano alle labbra dei duchi d'Aosta. L'esperimento fu eseguito imitando tutte le fasi del miracolo.

Dopo mezz'ora, al calore delle candele, il sangue si liquefece completamente. I professori presenti redassero apposito verbale constatando l'avvenuto miracolo,

La notizia del nuovo miracolo, ottenuto senza precisi e senza preti, è stata subito diffusa nella massa operaia dal popolarissimo giornale anticlericale *Ribellione* il quale ha pubblicato ad un centesimo la copia un apposito numero unico contenente la relazione del prof. Giaccio e tutti i documenti comprovanti la grande impostura del miracolo di S. Gennaro.

INTERESSI LOCALI

IL BILANCIO

(continua. e fine num. preced.)

Strade rurali.

Ci affrettiamo a continuare ed ultimare la cominciata relazione sul bilancio, per lasciare poi la parola al nostro cronista, che darà alla cittadinanza il resoconto della discussione del bilancio, oramai già esaurita per la prima lettura.

L'art. 75 porta un aumento di spesa per la manutenzione delle strade rurali. D'altro canto non si può che approvare la spesa diretta a facilitare i mezzi di comunicazione al proletario dei campi.

Infatti è una delle tante ingiustizie della nostra società, che le città, i centri abitati, e le zone a loro più vicine, siano fornite di strade, marciapiedi, viali, ponti, ed ogni altra comodità di transito; e le più lontane plaghe della campagna siano solo provviste di straducole impraticabili, sulle quali stenta quasi tutto l'anno il lavoratore dei campi, per tal ragione, ancor più segregato dal civile consorzio degli altri uomini.

Anche l'agricoltura, sente un beneficio dal facile e sicuro accesso ai campi d'onde vengono i prodotti. E d'altro canto è questione di umanità e di giustizia dare anche al colono e al bracciante modo di correr presto alla città nei casi d'urgenza per malattia, infortuni ecc.

Il Comune democratico perciò deve provvedere e naturalmente in modo sempre più largo a questa spesa, giusto riconoscimento dei diritti della popolazione campagnola ad una sempre più felice viabilità.

Scuola industriale.

All'art. 91 è impostata la spesa di L. 5000 per la Scuola industriale.

Il nostro giornale già altra volta interessò diffusamente i lettori a questa importante ed utilissima istituzione.

La scuola, curata con ogni premura e dal Municipio e dal Governo che la vide sorgere di vero buon occhio, funziona già regolarmente, e gli alunni vi affluiscono, e vi affluiranno con progressione lusinghiera.

L'istituzione della scuola in Palazzo Guidi ha costretto il Municipio a trarre quegli splendidi locali, dal miserando abbandono in cui erano caduti. Ed essi a poco per volta, tutti dovranno essere riattati e fatti servire a qualche cosa di utile. Intanto oltre gli splendidi locali per le aule scolastiche, stanno per essere ultimati i locali-officina per la Scuola industriale.

In seguito altri lavori dovranno farsi, e certamente il Municipio dovrà acquistare prima o poi il palazzo, perchè è ovvio che ove il Municipio ne abbia fatto di spelonca, casamento utile ed abitabile, non vorrà restituirlo alla Congregazione, perdendo il valore dei restauri.

Cattedra Ambul. d'Agricoltura.

Facciamo plauso allo stanziamento di L. 1000 per la cattedra ambulante di agricoltura.

Non ci stancheremo mai di ripetere che la soluzione della questione sociale è un problema di cultura. Lo « statu quo » delle industrie agricole, è la base del conservatorismo e della reazione politica. Le plebi campestri hanno bisogno di cultura, cultura e cultura. E certo la cultura tecnica, che loro insegna le leggi fisiche e biologiche della coltivazione, e i metodi scientifici per aumentare e migliorare il prodotto, e le leggi economiche e naturali cui il prodotto è legato, è la migliore e la più proficua.

Anche perchè il problema tecnico è legato a quello commerciale dell'esito del prodotto, e questo a quello sociale della proprietà e dell'industrialismo.

Sicché noi, bene augurando al continuo incremento della cattedra, con tanta lode, diretta dall'egregio Prof. Mazzei, facciamo *caldissimo appello* ai nostri compagni e a tutti i lavoratori della terra, come pure agli agenti e proprietari di frequentare la cattedra stessa e di saperne trarre tutto l'utile che se ne può derivare per l'agricoltura di un paese eminentemente agricolo come il nostro.

Pompe e pozzi.

Vediamo con piacere che si mantiene lo stanziamento di L. 3500 per la costruzione di pompe e pozzi nelle frazioni rurali.

Molte di queste sono già fornite di questo servizio; alle altre si verrà man mano provvedendo.

Non occorre spendere molte parole, per ricordare quanti e quanti casi di tifo, piovono tutti gli anni al nostro Ospedale; e come naturalmente la percentuale più alta sia data dalle classi più povere e rurali.

Opporsi a questo flagello, dovuto quasi esclusivamente alle acque inquinate che le popolazioni di campagna sono costrette a bere, è atto di umanitaria giustizia.

Si aumenta il fondo per il Patronato scolastico, ottima istituzione, sotto ogni rapporto, la cui funzione e vantaggi, troppo sono conosciuti e apprezzati dai piccoli poveri delle nostre scuole elementari e dalle loro famiglie, perchè noi ne facciamo parola.

La refezione scolastica, prima fra le opere sussidiarie della scuola, santa affermazione di un altissimo principio di solidarietà sociale, da cui esula il concetto della carità per sottentrare quello tutto moderno del provvedere collettivo ai bisogni degli ancora invalidi al lavoro, in quest'anno si inizia in Dicembre e cioè molto prima dei passati esercizi.

Conclusione.

Così abbiamo seguito passo passo la relazione che la Amministrazione repubblicana fa precedere al bilancio comunale di quest'anno. Abbiamo commentato serenissimamente, senza ombra di partigianeria, né abbiamo lesinato la lode a quelle cose che ci sembrò la meritassero.

E questo naturalmente ci darà forza e autorità, a biasimare, del pari serenamente, quello che per avventura la Amministrazione facesse male, o meno bene.

Questo è pure il compito di serena critica e di controllo col quale i nostri rappresentanti sono saliti nella minoranza comunale. Per cui noi rimanendo sempre al nostro posto, se — certo — non facciamo i ridicoli mangia-repubblicani per sistema, come taluni vorrebbero; non confondiamo niente di nostro con altri partiti, né ci accodiamo ad alcuno. Ma liberi e indipendenti da qualsiasi vincolo o alleanza, siamo al solo servizio del proletariato lavoratore e del Socialismo che avanza.

Cose Sanitarie

Da un medico condotto del nostro Circondario riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Cuneo,

Nel resoconto fatto dai giornali locali della seduta consigliare del 6 u. s. rilevasi che l'egregio

D. Pio Serra ha asserito, anzi assicurato che l'idea prevalente, in rapporto alla cura e somministrazione di medicinali ai poveri, è quella di compilare due elenchi: uno per l'assistenza medica gratuita (e sarebbe quindi a base molto larga) e l'altro per il servizio dei medicinali (che sarebbe molto ridotto).

Non so se l'idea sia stata escogitata dall'Egregio Collega, oppure l'abbia fatta sua prendendola in seno al Consiglio Provinciale Sanitario.

Il fatto è che la trovata, enormemente dannosa agli interessi dei medici condotti, è assolutamente illegale. L'articolo 62 del Regolamento in applicazione alla legge 25 febbraio 1904 è troppo chiaro perchè possano sorgere dubbi intorno alla possibilità di questo sdoppiamento.

Non ho voluto lasciar passare sotto silenzio questo prodromo dell'applicazione della nuova legge al fine di incoraggiare i colleghi tutti dell'A. N. del M. C. ad invigilare affinché quelle pochissime concessioni del tanto atteso regolamento non siano rese assolutamente nulle dalle erronee od arbitrarie interpretazioni dei comuni ed enti interessati ed anche per risparmiare alla Giunta Comunale il disturbo della inutile compilazione di un doppio elenco, sapendosi per lunga esperienza, quanto sia difficile formare coscienziosamente anche un solo elenco di veramente poveri.

Fra moccoli e tricorni

Meldola e il suo governo pretino

« E qui comincian le dolenti note
A farmisi sentire »

I protagonisti — I compagni meldolesi non stanno più alle mosse e strepitano nell'attesa impaziente. Or dunque, rompiamo gl'indugi, e, già che il pubblico rumoreggia, chiamiamo senz'altro sulla scena gli attori, al suo cospetto e al suo giudizio.

E principieremo anzitutto col tramandarli alla perenne riconoscenza dei poteri i benemeriti rappresentanti del vostro faustissimo governo pretino. Senonchè non potendo lapidarli con qualche ricordo marmoreo prima di cantarne le mirabolanti imprese e di eternarne i fastigi superbi, ci contenteremo stavolta di incidere, a caratteri d'..... inchiostro, il nome imperituro su queste colonne.

Il pezzo più grosso e la testa più fina, il principe guelfo, nelle cui vene rutila il più puro sangue nobiliare, in una con la più squallida e la crimevole miseria intellettuale, è il Nobilissimo Uomo Signor Gaetano Fronticelli dei Baldelli, Sindaco, nonché Consigliere Provinciale! Dietro a lui, degnissimamente, in ordine crescente di potenzialità cerebrale, baluardi incrollabili del passato più che preterito partito dell'avvenire, soldati di Cristo, vengono gli assessori Filippo Farneti, Francesco Fabbri, Giovanni Ercolini, Ernesto Corsi. Direttore di scena, maestro d'orchestra, suggeritore, buttafuori, et eccetera, et eccetera, è il moltissimo reverendo Don Beppe Panzavolta.

Tanto nomini nullum para elogium!

Commenti, nessuno. Se li faccia da sé il pubblico, cui spetta giudicare. A noi, estranei, soltanto la narrazione spassionata dei fatti. Specie in questo caso, che si potrebbe facilmente degenerare in meschine personalità. Ce ne guarderemo ben bene. Il nostro compito e il nostro studio non possono certo circoscriversi nell'angusta cerchia di una borgata. Che cosa è Meldola per noi? Nient'altro se non uno fra i tantissimi esempi, pur eloquenti e sintomatici, di nefasto e deleterio influsso pretesco, che ci fanno assurgere ben più in alto, a conoscere e a infirmare tutto quanto un sistema.

Solo una breve risposta ai compagni meldolesi che cascano dalle nuvole, chiedendoci, stupefatti, se davvero non abbiano perso fin l'ultimo briciolo di dignità e di amor proprio i sullodati signori, che per quanto fischianti, umiliati e derisi, schiaffeggiati ogni momento dalla pubblica opinione,

accusati e processati di broglio e di falso, screditati e avviliti al punto da non trovare ancora, per tutto il paese, neppure per l'intercessione di persone autorevoli, nove individui per bene, che vogliano allearsi con loro nell'amministrazione di un pio Istituto, restano tuttora al potere.

L'ambizione, voi dite, ma non è tutto. Noi non abbiamo il piacere di conoscerli questi signori, ma ci consta per certo questo: che anche senza sottana sono preti lo stesso. Preti, nella mente chiusa ad ogni salutare e fecondo spirito nuovo; preti, nel cuore inaridito ad ogni sentimento umano di libertà e di amore.

Vi par poco!

FISCHIETTO

Eureka! — Mentre andiamo in macchina, ci giunge fresca fresca la notizia che i sospirati nove membri... per bene, dalli, dalli, gira e volta, sono scappati fuori, finalmente! E sono i signori, più o meno reverendi, Cresciani cav. Michele, Ma-sotti Luigi, Balzani Giuseppe, Bagnaresi Andrea, Rossi Martino, Camporesi Cesare, Fusignani Stefano, Selvi Olinto, Corsi Ernesto.

Mutatis mutandis!

C'è chi ride già a quest'ora d'un sardonico risolino incredulo, perché la trovata o meglio il ripiego, non par troppo felice, dal momento che i prefati signori, se si eccettua il primo, (che, d'altronde, per le sue molte mansioni, non potrà certo prestare al nuovo ufficio la non lieve attività che richiede) paiono a tutto adatti fuorché a reggere un'amministrazione come quella.

Ad ogni modo, noi non avventureremo giudizi prematuri, prima d'aver udito la voce inconfutabile dei fatti.

CESENA

Consiglio Comunale. — Lo spazio non ci consente che un breve riassunto delle principali discussioni e deliberazioni prese nelle sedute del 6 e del 7 corrente.

Approvato all'unanimità il consuntivo 1905 e il resoconto morale della Giunta. Venne posto in discussione il preventivo del 1907 e anzitutto il preventivo speciale del Panificio Municipale che venne approvato colla più viva raccomandazione però fatta dal compagno Giommi, a nome anche della minoranza socialista, che subito o almeno contemporaneamente alla introduzione del nuovo e moderno forno a fuoco continuo venga confezionato oltre al pane di farina anche il pane di fiore — detto impropriamente pane di lusso — il cui consumo è così esteso fra le classi lavoratrici meno disagiate e fra gl'impiegati, che potrebbe dare un più vigoroso impulso allo sviluppo dell'azienda, sarebbe un passo innanzi nella via della completa municipalizzazione del pane, e consentirebbe o un maggior guadagno per il comune o una diminuzione nel prezzo di vendita del pane di farina. La raccomandazione venne accolta dal Sindaco che promise trasmetterla alla Commissione speciale del forno. *(Speriamo che questa volta la prenderà sul serio e non si fermerà soltanto allo studio ma introdurrà addirittura l'importante riforma, dal momento che non v'è per la sua attuazione alcuna difficoltà d'ordine tecnico.)*

Sul preventivo generale del comune, una vera importante discussione generale non vi fu, né i socialisti avevano motivo di farla, se per discussione generale s'intende una discussione una critica dei criteri che avevano presieduto alla sua compilazione, né potevano certo farla... come la facevano una volta i moderati che invece di esaminare se le spese corrispondevano al soddisfacimento dei reali bisogni del paese e se questi venivano soddisfatti con giusta proporzione, si limitavano a sfogare come sfogano tuttora la loro perenne, assillante, gretta preoccupazione contro l'aumento delle spese giudicato a priori eccessivo e a sventolare — essi, i nemici della popolarità —

l'eterno spauracchio dell'aumento delle tasse, sotto cui si nascondeva la immensa tenerezza per la borsa dei signori proprietari di fondi e di case.

Tuttavia importanti, per quanto limitate, osservazioni vennero fatte e dal cons. Dott. Pio Serra e dal cons. Avv. Gino Giommi. Il primo sulla necessità di una stufa sterilizzatrice reclamata dalle norme più elementari di igiene, sul lavatoio pubblico, sopra il servizio della pescheria, sugli scrofolosi e sull'erigendo ospedale. Il secondo, a nome della minoranza, intorno ad una migliore sistemazione delle aperture delle mura, alla costruzione già progettata dalla Giunta stessa, (e che ad onta della mancata approvazione dell'autorità tutoria, non va buttata nel dimenticatoio) del 2° edificio scolastico che deve costruirsi a Porta Fiume e accogliere i fanciulli di questo popoloso suburbio come l'altro che si sta per costruire deve accogliere quelli di Porta Eugenio Valzania e del Borgo Cavour *(osservazione opportunissima questa in quanto che non sarebbe giusto soddisfare così largamente a un bisogno urgente di una parte estrema della città, quando poi non si provvedesse a identico bisogno dell'altra parte che con mezzi transitori e addirittura insufficienti)*. Le osservazioni dell'uno e dell'altro vengono accolte come raccomandazioni dal Sindaco e dalla Giunta colla promessa di far studiare i relativi progetti annunciando che il progetto dell'altro edificio scolastico è già pronto, e sarà provveduto coll'anno 1908, e che nello stesso 1908 sarà portato in consiglio la discussione sull'erigendo ospedale, quando cioè si tratterà del concorso finanziario del Comune.

Nessuno — a dir vero — si preoccupò dei mezzi necessari a soddisfare tutti questi nuovi e impellenti bisogni a cui si accennò, ma certo dovrà occuparsene l'amministrazione quando, come ha promesso, studierà e compilerà la riforma tributaria che s'impone e che se anche porterà un lieve aumento di imposta sui ricchi, non cagionerà per questo un danno alla economia del paese e dovrebbe essere assai più volentieri accettabile dai contribuenti che non gli aggravi che è solito imporre lo Stato per gli aumenti delle spese militari.

Passando alle discussioni particolari di ogni articolo del bilancio, notiamo quella sollevata dal cons. Giommi sulla esigua somma stanziata per provvedere ai medicinali ai poveri, per cui l'assessore Comandini risponde non essersi potuto ancora preparare un regolare servizio, dovendosi ancora compilare l'elenco dei poveri che vi abbiano diritto, ed essendosene deferito l'incarico ad apposita commissione. A questo proposito il cons. Serra annuncia — come membro del Consiglio sanitario provinciale — che è in animo di questo compilare due elenchi: uno più esteso degli aventi diritto a servizio medico gratuito e un altro più ristretto di chi avrebbe diritto anche ai medicinali gratuiti.

Vien raccomandata dal cons. Guidi la costruzione di una latrina nel centro della città, dal cons. Giommi una più razionale pulizia delle strade, dal cons. Burioli l'impianto di un servizio di macchine inodore per l'espurgo dei pozzi neri (proposta più volte anche da noi ventilata).

Interessante sopra ogni dire è la deliberazione presa in merito a quelle spese che dall'abrogato art. 272 della vecchia legge Com. Prov. dell'1889 venivano tolte ai comuni e alle provincie, essendo di competenza dello stato, come la spesa delle guardie di città la quale da sola importa soltanto per la quota spettante al Comune L. 8000 — e che invece di venire diminuite (poiché il nostro comune non ha urgente bisogno di tante guardie) vengono quest'anno aumentate per ordine del Governo di 575 lire. La agitazione intrapresa dall'associazione de' comuni per la avocazione magari graduale allo stato di queste spese fosse continuata sul serio e con virili propositi, arrivando alle dimissioni in massa del Consiglio Com. potrebbe forse condurre a buon porto, a rendere in tal caso da una parte inutili per certi comuni come il nostro, uno inasprimento di imposte, e dall'altra più difficile al governo, se vuole conservare il

tanto sospirato pareggio, i suoi continui aumenti di spese militari.

Rileviamo poi la proposta fatta dal Cons. Giommi e accettata dalla Giunta di stanziare una somma di L. 200 per sussidio al Segretariato del Popolo presso la nostra Camera del lavoro; ricordiamo l'appunto assai giusto del Cons. Serra e Guidi verso la Commissione per la refezione scolastica, la cui inerzia rende almeno necessario una maggiore invadenza a quella attività del Direttore delle scuole elementari che dovrebbe invece essere spesa soprattutto per la direzione delle scuole. Foschi domanda se non fosse del caso mantenere la promessa fatta l'anno scorso dalla Giunta al consiglio (richiedente anche il Cons. Avv. Lauli) di avocare al Comune la distribuzione non degl'indumenti, ma dei libri e dei quaderni. Ma l'assessore Comandini risponde che non lo crede opportuno, molto più che il servizio viene disimpegnato bene anche dal Patronato scolastico.

Nella 2. seduta del 7 corr. non rimane che a discutere gli altri titoli del bilancio « Movimento di capitali » « contabilità speciali » tutta la parte attiva, che non danno luogo ad alcuna importante discussione. Vengono approvate le deliberazioni speciali al bilancio stesso, che riguardano, nella parte attiva: gli affitti dei locali sul nuovo ufficio postale — la sovrimposta da applicarsi al bilancio — e l'autorizzazione ad accedere al limite massimo della tassa focatico. E della pianta organica degl'impiegati — lo sdoppiamento delle scuole di P. Pietra e Gattolino — la istituzione di 3 nuove quarte classi elementari — l'aumento di contributo alla Scuola industriale — l'approvazione del progetto e relativo mutuo per la sistemazione degli uffici postali — l'impianto di un armadio farmaceutico a Macerone — in seduta segreta, fra cui anche tutti i reclami pervenuti contro la tassa focatico.

Ieri sera 14 in seduta straordinaria per ultimare la trattazione dell'ordine del giorno e trattare di nuovi oggetti fra cui la 2. lettura del bilancio 1907 e l'istituzione dell'azienda speciale per la Macelleria Com. e per le case popolari.

Conferenza Podrecca. Ecco l'ultima cartolina pervenutaci dal compagno Podrecca: « Carissimi; spiaceci assai, ma ragioni politiche a voi note, impediscono di lasciare questo momento Roma. Durante le vacanze di Capo d'anno mi recherò in Egitto. Sarà dunque per l'anno entrante. Saluti, Podrecca ».

I molti compagni che desideravano notizie precise intorno la venuta di Podrecca, vedono con ciò che la Commissione non ha trascurato la pratica; ma l'ha condotta fino al punto che la venuta del caro e valoroso compagno sarà fatto compiuto in Gennaio.

La neve. Nella notte da Domenica a Lunedì e tutto quel giorno è caduta una abbondante nevica. Meno forte a Forlì e Rimini, essa è particolarmente inferita a Ravenna e nel Cesenate.

Nella nostra città, tolta la rottura di qualche filo dell'impianto a luce elettrica e l'abbattimento di qualche albero, fra cui uno degli alti e bellissimi platani del Palazzo Ex-Convitto, non si anno a deplorare danni.

Quello che invece si deve deplorare e a voce alta e forte è il pessimo servizio di spalatura e ripulimento delle strade.

Si vede che il nostro assessore di pulizia urbana, quando nevica, dorme come un ghio.

Si è lasciata cadere la neve fino all'ultima falda, poi si è lasciata un'altra notte intatta, perché gelasse, e finalmente il mercoledì mattina quando era tutto gelo si è cominciato il lavoro penoso di ripulitura, battendo coi badili sul gelo duro come l'acciaio.

In questo modo la viabilità è stata sospesa quattro giorni, specie alla Stazione, la cui via Mercoldi sera, era ancora impraticabile.

E questo, cari amici, del Municipio è servizio da turchi!

La neve deve esser ammuccchiata man, mano che cade, e appena caduta, qualunque sia l'ora della cessazione della caduta. In questo modo, si fa con un granatone quel che dopo convien fare col piccone e il badile; si spende un terzo di tempo, una metà di danaro e si dà la viabilità ininterrotta alla gente che ha bisogno di andare per i proprii affari.

In tutte le Città si spala la neve man mano che cade, senza permetterle di far presa sui selciati delle strade: e solo a Cesena e nelle Città sorelle *in arretrato*, si aspetta che la neve sia caduta tutta e ben congelata per ammassarla.

Nè si dica che non si può lavorare mentre nevica; perchè gli operai faticano meno, e lavorano con minor freddo, in quanto è risaputo che quando nevica l'atmosfera è tiepida e sempre sopra zero, a parte che la fatica del lavoro, quando la neve è ancora soffice come il cotone, è infinitamente minore.

E tanto meno si venga fuori colla scusa che gli operai non si trovano pronti. Il Municipio li preavvisi e li organizzi prenotandoli, e li avrà pronti e disposti a lavorare appena comincia la caduta.

Questo diciamo fiduciosi che sarà praticato, perchè se alla prossima nevicata dovesse ripetersi l'indecenza del servizio di questa volta, dovremmo poi cantare il resto del salmo.

Il tram sovvenzionato dal Comune, continua a fare lodevolmente il suo servizio, il quale riesce comodo e ben gradito ai cittadini, specie nei rigori di questa stagione invernale.

Per i due giorni della neve però, stante il delizioso servizio di spalatura di cui sopra, è dovuto attaccare una vettura più piccola, con molta soddisfazione di coloro che rimanevano a terra.

Speriamo che i vetturini si vadano persuadendo che il tram, sempre carico di gente d'ogni specie non serve solamente agli avvocati che devono andare a Forlì o a mangiare da Marsilio, come malignamente qualcuno voleva insinuare, ma serve a tutti coloro che non vogliono o non possono spendere i 60 cent. o la lira nella vettura; e d'altra parte, specie a questi lumi di luna, non vogliono fare la strada a piedi.

Si persuadano cioè di quanto abbiamo sempre sostenuto noi, che il tram è un servizio pubblico, di grande utilità cittadina, che il comune ha il dovere di promuovere e mantenere ad ogni costo.

I soldatini bambinaie e facchini, continuano a passeggiare per le loro mansioni.... molto militari che è un piacere!

Stamane 13 corr. (ore 8) ne passa uno per corso Umberto e transita verso Barriera Cavour, con passo così marziale e con... una fascina a bilanc' arm così imponente, che è una delizia!

Cari, cari, cari questi figliuoli della patria, armigeri della scuderia, del lavatoio, del giardino d'infanzia e delle fascine, carbone e conserva. Ma davvero non si vuol capire che coi soldati-servitori per le vie, la grande Istituzione, il sicuro Palladio, etc. etc., fa ridere... se non facesse piangere, pensando ai milioni rubati alla fame del popolo?

Cattedra ambulante di Agricoltura. Il Dott. Eugenio Mazzei, Direttore della Cattedra Ambulante, il giorno 16 corr., alle ore 14, terrà a Macerone nel locale della Cassa rurale una conferenza pubblica di agricoltura sul tema: *Utilità delle concimazioni chimiche*.

Gli agricoltori sono vivamente pregati di intervenire.

— Inoltre ci si comunica che, Mercoledì 19 corr., lo stesso Direttore, nella Sala comunale di Cesena, inizierà un corso d'agricoltura alle Maestre delle Scuole elementari rurali.

Noi vediamo con piacere il risveglio agricolo che il prof. Mazzei tende a destare nella nostra regione, mediante la sua opera solerte. Poichè noi opiniamo che la vera ricchezza di una provincia e quindi di un'intera nazione dipenda unicamente dallo sviluppo dell'agricoltura e conseguentemente del commercio e dell'industrie a quella intimamente colle-

gati. Senonchè noi vorremmo vedere da parte dei nostri proprietari agricoltori, un maggior interesse per tutte le questioni che li riguardano; noi vorremmo notare in loro una spiccata tendenza verso un'agricoltura veramente intensiva, servendosi all'uopo anche e specialmente della cattedra ambulante.

Poichè la borghesia agricola gode il privilegio della terra, non viva da parassita sulla fatica del contadino, ma si renda degna dell'altrui lavoro esplicando una direzione attiva ed intelligente, che è la condizione *sine qua non* del vero progresso agricolo, quale purtroppo noi italiani in generale solo notiamo presso gli altri popoli, meno fortunati di noi per terreno e per clima.

E badino bene gli agricoltori locali: allorchando i mezzadri inizieranno la loro agitazione per la riforma seria del patto colonico non alzino inutili grida di protesta e di minaccia: poichè i primi responsabili del danno finanziario che a loro ne risulta sono per l'appunto essi stessi, che non hanno saputo con una illuminata gestione dei loro campi, ottenere quel tanto in più che a loro permetta di concedere senza sacrificio qualche miglioria a chi lavora quotidianamente la terra altrui.

(Nota del rustico).

Che a Cesena vi siano degli appassionati alla pollicultura sta bene, ma che la piazzetta di S. Agostino «detta delle granaglie» debba servire da cortile privato è un altro paio di maniche. Richiamiamo su questo fatto l'attenzione dell'ufficio d'annona onde venga tolto lo spettacolo di vedere di prima mattina dei polli occupare e sporcare la via pubblica a tutt'altro destinata.

Con piacere prendiamo nota di un attestato di lode e profitto negli studi musicali, rilasciato da Angelo Consolini Professore di violino, al Liceo di Bologna, all'allievo Grilli Edgardo, nostro concittadino. Il giovane studia e promette bene e questo sia d'impulso alla continuazione della pubblica sottoscrizione a suo favore già corrente.

Si lamenta e giustamente che non sia stato distribuito ai corrispondenti dei giornali di fuori copia del bilancio comunale e della Relazione sul Patronato scolastico.

La spesa di queste pubblicazioni si sostiene appunto perchè esse abbiano la maggior diffusione. E la via migliore pare sia quella di distribuirle ai giornalisti di ogni colore, appunto perchè se ne occupino eventualmente nel loro giornale.

Si è pensato per il Patronato, a mandare la pubblicazione ai barbieri, si poteva ben ricordarsi prima dei giornalisti!

Lettura di beneficenza. In un giorno della prossima settimana, che verrà annunziato con pubblico manifesto, il prof. Giuseppe Gigli del R. Liceo Monti per invito della locale Sezione della Federazione degli insegnanti Medi, terrà nel Teatro Giardino una Lettura a totale beneficio della famiglia del prof. Giovanni Cresci morto annegato in Alessandria per salvare il proprio figlio, caduto nel Tanaro.

La Banda Militare eseguirà in Piazza Fabbri alle ore 16 di domani il seguente programma:

1. Marcia Militare — FRANCESCONI.
2. Valzer — DOLORES — WALDTEUFEL.
3. a) Preludio sopra un tema di G. B. PERGOLESE.
b) Preghiera Atto 5. — RIENZI — WAGNER.
4. Atto 3. — ERNANI — VERDI.
5. Sinfonia — TUTTI IN MASCHERA — PEDROTTI.

Mattatoio pubblico. Capi abbattuti dal 8 al 14 Dicembre 1906:

	Bovì	Vacche	Vitelli	Castrat	Peccre	Agnelli
Municipio . . .	2	—	2	2	—	9
Palmieri F.lli . .	1	1	1	—	—	—
Salberini > . .	1	—	1	—	—	2
Valzania A. . .	1	2	—	—	—	—
Angeloni C. . .	1	1	—	—	2	8
Palmieri G. . .	1	—	—	—	—	2
Amaducci C. . .	1	—	1	2	1	—
Pasolini M. . .	—	1	—	—	—	—
Totale	8	5	5	4	3	21

Tipografia Fratelli Bettini, Via Boccaquattro 6

Manucci Cesare, redattore-responsabile

COLPI AL "CUNEO",

Summa precedente L.	541.10
Leoni Dott. Montini Settembre-Novembre	» 6 —
Natali Salvatore Novembre	» 3. —
Id. Annibale id.	» 1. —
Brasey Canzio Nov.-Dic.	» 0.50
Brighi Primo Febbraio-Dicembre	» 5. —
Totale L.	556.60

Operai e Contadini.

Uno dei mezzi più acconci per migliorare la vostra condizione economica, oltre quello di elevare i vostri salari, è l'altro non meno importante di procacciarvi generi di consumo a prezzi convenienti e della migliore qualità possibile.

E perciò vi recate al Forno municipale per avere il pane a buon mercato, alla Macelleria comunale per avere carne buona, alla Cooperativa di consumo per avere salumi, droghe, paste alimentari, vino ecc. genuini, alla Sartoria Cooperativa per avere vestiti ben fatti.

Ma avete mai pensato al modo di procurarvi scarpe a buon prezzo, ma senza sofisticazioni, solide e forti, quanto occorre per voi, robusti camminatori?

Ebbene venite al negozio della **COOPERATIVA CALZOLAI** in Via Mazzini N. 13 e ivi troverete scarpe d'ogni forma e qualità da uomo, da donna, da bambino adatte ad ogni cetto di persone e — per la stagione invernale che s'avvicina — un ricco assortimento di sborci da campagna d'ogni prezzo.

La Cooperativa confeziona qualunque calzatura, tomaie aggiuntate da vendere ed eseguisce colla massima prontezza tutte le riparazioni che le venissero ordinate.

Cesena 2 novembre 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ricci Secondo, perito ri-gattiere, ha trasferito il suo laboratorio in Via Boccaquattro N. 4.

Volete la Salute ?? FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

Bevete l'Americano Suidazzi